

IL CASO DELL'AFFONDAMENTO DELLA CORAZZATA "NOVOROSSISK" ex "GIULIO CESARE"

Commento alla piu' grossolana ed offensiva cretinata' apparsa nella stampa italiana nel 1992 a proposito dell'affondamento dell'ex-corazzata italiana "Giulio Cesare" sovietizzata, quale riparazione di guerra, in "Novorossisk".

1. In Mar Nero bisogna arrivarci provenienti dal Mediterraneo. Durante la guerra i nostri sommergibilini tascabili CB arrivarono alla loro base in Mar Nero via terra su carri speciali.
2. Un CB non puo' trasportare un "maiale". Non c'e' come e dove attaccarlo.
3. Gia' a quell'epoca 1955, la salute e l'eta' dell'Ammiraglio Birindelli non gli avrebbe permesso di pilotare un maiale.
4. Elios Toschi non aveva piu' toccato i comandi di un "maiale" da almeno una decina di anni.
5. Ferraro non ha mai pilotato un "maiale".
6. Il sottoscritto (E. Wolk), di tutto il gruppo accusato, ero l'unico che potevo pilotare perche' ancora nel 1960 lo insegnavo agli argentini.
7. Per due "maiali" ci vogliono quattro uomini: due piloti e due "secondi uomo".
8. A quell'epoca mi trovavo gia' da ben otto anni in Argentina.

La cosa secondo me piu' probabile e' la seguente:

- 1) Quando i tedeschi si ritirarono da Sebastopoli lasciarono "per ricordo" il porto minato.
- 2) Il fondale della zona ormeggio grandi navi era appropriato per l'impiego di mine magnetiche da fondo.
- 3) Questi ordigni per chi li conosce bene come il sottoscritto, per aver eseguito lo "sminamento" per ben due anni a guerra finita, sono la perfezione dell'arma "insidiosa" dato che possono rimanere inerti (cioe' immobilizzate) per duecento giorni.
- 4) Se dunque i sovietici, con la fretta di rioccupare la propria base navale, hanno eseguito il dragaggio con gli allora moderni mezzi di dragaggio degli alleati (cavo elettrico galleggiante a rimorchio del dragamine smagnetizzato e di legno) ed hanno molto probabilmente dragato entro i limiti dei duecento giorni, alla mina magnetica non le hanno fatto "un bel baffo".
- 5) Oltre alla possibilita' di ritardare di duecento giorni la immobilizzazione, si puo' anche regolare il numero degli scatti del congegno magnetico affinche' lo scoppi avvenga dopo che, per esempio, la 127ma nave transita al di sopra.

Pertanto per la ben nota trascuratezza, e probabilmente anche l'ignoranza da parte della Marina Sovietica sull'argomento, e' stato una vera fortuna poter scaricare su di noi l'accaduto, salvando cosi' la propria pelle, perche' non nutro molti dubbi sulla fine che avrebbero fatto i responsabili della sicurezza portuali sotto Stalin.

Pazienza l'accusa sovietica; ma che ben due e probabilmente anche altri giornali italiani "seri" abbiano pubblicato una simile panzana senza l'immediato intervento delle autorita' Navali Italiane, onde strancarla sul nascere, e' semplicemente vergognoso!

D'altra parte, una occasione benvenuta per sporcare tanto la "Xa" quanto alcuni suoi uomini mettendoli al livello di volgari criminali e pirati, anche se decorati di Medaglia d'Oro guadagnata gia' prima dell'8 settembre 1943.

T.V. Eugenio Wolk

10 Giugno 1995